

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Dirazione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5. - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea; Comuni locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 25 alla linea.

LA RIUNIONE DI MONTEBELLUNA dei Rappresentanti il primo Gruppo delle Banche Popolari

presieduta dall'onorevole LUIGI LUZZATTI

Ecco la diffusa relazione, che riproduciamo dalla "Gazzetta di Treviso", sulla riunione dei rappresentanti del primo gruppo delle Banche Popolari a Montebelluna, e sul discorso dell'on. LUZZATTI.

Questa relazione completa coi suoi estesi particolari le notizie date dal nostro telegramma da Montebelluna, pubblicato l'altro giorno, sull'argomento.

Ecco quanto scrive la "Gazzetta":

Ieri nella gentile Montebelluna, si riunirono in XIII congresso i rappresentanti del gruppo italiano di Banche Popolari, composto di quelle di Soligo, Vittorio, Oderzo, Motta di Livenza, Asolo, Castelfranco Veneto, Valdobbiadene, Montebelluna, S. Donà di Piave, Conegliano e Roncade.

La seduta principiò sul mezzogiorno, presieduta dall'illustre Luigi Luzzatti, il quale, come presidente dell'associazione generale delle Banche Popolari e per esserne egli stato il fondatore le riguarda con speciale amore, assiste con premurosa cura allo svolgersi di quella utilissima e sanissima istituzione di credito e per cortese abitudine, interviene ai congressi di questo gruppo, che primo diede l'esempio di una colleganza apportatrice di benefici effetti.

Vi assistevano l'avv. cav. Gastano Schiratti, presidente della Banca di Pieve di Soligo e del I gruppo e rappresentanti di tutte le altre banche consociate, fra i quali l'on. Bertolini per quella di Montebelluna, meno S. Donà di Piave e Roncade che telegraficamente si scusarono aderendo alle deliberazioni dell'assemblea. Alla quale assistevano anche, come invitati, il cav. Tullio Minelli, deputato di Rovigo al Parlamento nazionale, quale presidente del II gruppo Veneto e Mantovano e del segretario dello stesso gruppo cav. Castellani, Direttore della Banca di Rovigo; il comm. Minnesso, direttore della Banca Trivigiana del C. U., il cav. Dolcetta, direttore della Banca di Vicenza e membro del Consiglio dell'Associazione generale, il Direttore della Banca Toscana di Padova, ed altri.

Dopo che il Sindaco di Montebelluna sig. Peratoner, ebbe con cortesi ed opportune parole salutati i congressisti e specialmente l'on. Luzzatti, in una lucida relazione il cav. Schiratti diede notizia dell'andamento e dello sviluppo delle Banche del I gruppo, che sono davvero confortanti.

Il capitale sociale delle nostre 11 Banche, che alla fine del 1888 sommava a L. 810,933,77, aumentò a quella del 1891 a L. 877,776,60, con una differenza quindi in più di L. 66,842,83, diviso in 30536 azioni, con una Riserva ordinaria di L. 440,897,47, straordinaria di Lire 72,356,73 e complessiva di L. 513,247,20, corrispondente a 6 decimi del capitale. Pochi Istituti di credito, e dei maggiori possono offrire così liete ed importanti risultanze.

E si noti che il capitale sociale diviso in 30536 azioni le quali nominalmente variano da L. 20 a L. 50, ed effettivamente da L. 27 a 65, era posseduto da 13238 soci con azioni 2.30 per ciascuno. Qual maggiore democratica divisione di capitale? E di questi 13238 soci, ben 9905, vale a dire oltre due terzi, appartenevano alle classi dei piccoli proprietari, affittuali e mezzadri, contadini e giornalieri, piccoli industriali e commercianti, artigiani indipendenti ed operai.

Al capitale patrimoniale vanno aggiunte L. 62,082,20, delle quali L. 53,085,97 in beni stabili per uso de' suoi uffici di qualcuno delle Banche, e L. 8966,20 in beni stabili per ricupero di crediti.

Secondo grande elemento per stabilire la potenza è la fiducia che ispirano i nostri Istituti, lo si ravvisa nei depositi che si effettuano presso di essi. Nel 1891 n'ebimo in varie categorie per L. 8.574.139,90 con una differenza in più del 1888 di L. 1.426,669,12, e ne rimanevano alla fine dell'Esercizio L. 5.798,955,23 con una differenza in più dall'epoca suddetta di L. 1.076,227,21.

Esaminate le ragioni dalle quali il cav. Schiratti crede causata l'abbondanza di depositi nelle banche, dice come fossero in Portafoglio nel 1891, 81680 cambiali per un importo com-

plessivo di L. 19.218,095,80, con una media quindi per ciascuna di L. 269. Ma di questi 81680 effetti, ben 78584, vale a dire oltre nove decimi e mezzo sono rappresentati da somme inferiori a L. 1000 per complessive Lire 13.690,741,27, con una media per ciascuno di L. 186,90. Fra le risultanze 1888 e quelle 1891 si nota questa differenza, che aumentò il portafoglio quasi di un milione, e venne diminuita la media del fido. Ciò dimostra, come abbiamo veduto, l'accresciuta clientela formata dalla nostre Banche e la savia elargizione del credito ispirata a concetti veramente popolari.

Migliorarono assai anche le sofferenze. Il movimento generale delle Banche Popolari del I gruppo, raggiunte nel 1891, la rispettabile cifra di L. 122.542,622,27.

Tutti questi dati appaiono anche da alcuni prospetti stampati - che furono distribuiti agli intervenuti - in cui risulta la posizione di ciascuna banca.

Il secondo argomento posto all'ordine del giorno sarebbe stato l'esame sommario degli argomenti posti all'ordine del giorno per il prossimo Congresso delle Banche popolari in Genova e concretare quali debbono essere massima i voti dei rappresentanti le Banche del I gruppo.

Lo svolgimento di esso può essere però sospeso, essendo stato il Congresso prorogato.

Si passa quindi alla trattazione dell'importantissimo art. 3°, il quale dice:

« Ammessa la fondazione della Banca centrale delle Popolari, fissare in massima la quota di partecipazione delle singole banche del Gruppo, salva l'approvazione delle Assemblee ».

Nella riunione di Asolo del 20 settembre 1890, il I gruppo aveva già decisa la massima. Non sarebbe rimasto quindi, che decidere la misura della quota di partecipazione.

Da allora però, l'idea della fondazione di questa Banca centrale incontrò varia opposizione - proveniente in gran parte dagli interessati a che la nuova Banca non sorga - la quale avendo qualche lato giusto, ha forse potuto impressionare taluno.

Il cav. Schiratti, ricorda la riunione di Asolo, la discussione fattavi l'accettazione di massima già avvenuta anche per parte dell'ufficio centrale delle Banche Popolari, accenna alla grande utilità che verrebbe alle singole banche, colla istituzione del grande istituto centrale, il quale, lungi dal toccarne l'autonomia, favorirebbe il risconto, agirebbe quale stanza di compensazione e servirebbe di regolarizzazione fra una banca e l'altra.

Crederrebbe agevole formarne il capitale, prelevando una parte del fondo di riserva, il quale presso certe banche - come ad esempio le nostre - è già salito ai 6/8 del capitale versato e fra tre anni forse, o poco più, lo eguaglierebbe. Nessun danno quindi al credito delle Banche, né alcun svantaggio al loro perfetto funzionamento, distrarne una parte che possa alimentare la Banca centrale.

Su questa base crederrebbe dovesse avvenire il voto dei rappresentanti, salva la approvazione delle singole assemblee.

L'on. Luigi Luzzatti dà quindi ragione del rinvio del Congresso dei cooperatori di Genova e della utilità del proposto Istituto. L'illustre economista parla con quello splendore di forma, con quella meravigliosa chiarezza, che rendono divertenti ed accessibili a tutti i più difficili argomenti.

Gli è sembrato troppo gaio e festevole l'ambiente di Genova in questi di per chiamarvi i cooperatori a trattare tanto seri argomenti. Meglio quindi rimandarli a... quaresima. Ma ciò che veramente le decise al rinvio del progettato Congresso, si furono le confidenze giunte da varie parti sulle gravi perplessità di uomini seri, riguardo la definitiva decisione dell'impianto centrale.

Da quanto ha potuto raccogliere, sa che il Veneto vi è generalmente favorevole, la Lombardia è divisa a metà e si fa centro dell'opposizione la potente Banca popolare di Milano, il di cui indirizzo - per ragioni della stessa sua forza - si scosta da quello delle Banche popolari propriamente dette. Il Piemonte esita; bisogna notare però la piccola importanza del

suoi istituti di credito popolare. Parma e Modena sono favorevoli; Bologna ed altre contrarie, vagheggiando l'impiano di un istituto sotto altra forma di quella proposta, specie di agenzia informativa centrale. Le Marche e l'Umbria sono favorevoli. Il mezzogiorno accoglie l'idea addirittura con entusiasmo.

Gli è sembrato quindi, che prima di portare la proposta concreta dinanzi ad un Congresso generale, fosse opportuno nuovamente discuterla nei centri locali e farne accettare l'idea per la pratica utilità che parli essa abbia.

Non si nasconde però come vi possano essere delle ragioni contrarie alla istituzione della Banca centrale, e come essa possa portare qualche danno; ma bilanciati i danni coi vantaggi che è convinto arrerebbe, questi superano di gran lunga i primi; né vede alcuna obiezione nuova, che non sia fra quelle già fatte al sorgere degli istituti di credito popolare.

L'on. Luzzatti crede che il grande istituto centrale, dovrebbe essere il perno intorno al quale si svolgessero le singole attività delle Banche Popolari, senza che per questo dovessero perdere neanche un briciolo della propria autonomia. Sarebbe il centro di risconto al quale potrebbero ricorrere, invece che agli istituti di emissione, mantenendo a sé stesse quei vantaggi che ora sono obbligati di cedere ad altri. Come servirebbe a facilitare le relazioni e gli affari fra Banca e Banca, quella che ha abbondanza di denaro potendo eventualmente sovvenire quella che ne avesse deficienza, ciò che ora riesce impossibile, perché una non conosce le condizioni dell'altra.

L'attuale legislazione bancaria italiana è manchevole e dannosa. Bisognerebbe necessariamente venire o all'unità o alla libertà di emissione, naturalmente sotto le debite e giuste garanzie. Nel primo caso la Banca centrale delle Popolari sarebbe - quando entrasse in vigore la nuova legge - in grado di contrappesare in favore del Credito Popolare, nell'altro di prendere il suo posto quale Banca di emissione, fra gli altri istituti.

L'importanza della questione decise l'on. Luzzatti a rinviare a più opportuno momento la discussione di questo tema nel Congresso; a quando l'idea si sarà fatta strada e rappresenterà il consenso unanime od almeno della grande maggioranza, dei circa 800 istituti di credito popolare che sono in Italia.

L'illustre oratore, accenna alla grande Banca centrale tedesca in Berlino e Francoforte, che, sorta dallo stesso principio, è benefica e potente. Né altra organizzazione di quella sapiente e prudente della banca tedesca - intermediaria fra quella dell'Impero e quelle popolari - vagheggierebbe egli per il nuovo istituto italiano. Al quale sarebbe anche devoluto di aiutare tutto il credito cooperativo nelle sue varie manifestazioni, come ad esempio le associazioni di braccianti, alle quali è riservato un bell'avvenire: quelle associazioni che cambiano i rivoluzionari in conservatori, perché ognuno è rivoluzionario quando non possiede nulla, ma diventa conservatore quando deve difendere il patrimonio guadagnato col proprio lavoro.

Abbandonando la nuova Banca qualunque operazione aleatoria e rischiosa, di qualsiasi genere, nella sua idea, il nuovo istituto dovrebbe diventarne la vera Banca della cooperazione e del popolo italiano che soffre e lavora.

Varie obiezioni muovono il comm. Minnesso l'on. Minelli, l'on. Bertolini, il cav. Dolcetta, il sig. Fano rappresentante della Banca di Conegliano, il comm. Fabris rappresentante quella di Valdobbiadene.

La discussione si prolunga sempre elevata, rispondendo agli obiettori, l'on. Luzzatti ed il cav. Schiratti.

Il fondo di riserva non verrebbe depauperato, perché non sarebbe che un impiego di capitale, quella data parte per la formazione della Banca centrale; l'istituto dovrebbe sorgere coll'aiuto ed in buon accordo cogli altri forti istituti di credito; il capitale con cui si pianterebbe, dovrebbe essere almeno di 5 milioni - ciò che rappresenta circa il 25 0/0 del fondo di riserva di tutte le Banche popolari - ma per logico sviluppo la sua forza accrescerebbe

man mano; non si escluderebbero dalla partecipazione alla formazione del capitale anche altri concorsi all'infuori delle Banche popolari, senza però mai deviare dallo scopo preciso cui tenderebbe l'Istituto. Queste, alcune delle risposte date alle varie spiegazioni richieste.

Viene però da taluno constatato, come sia ancora prematura una decisione sulla somma di partecipazione, prima di conoscersi precisamente in tutte le sue parti, la progettata organizzazione.

L'on. Luzzatti, concludendo, dice che farà coordinare i vari articoli di statuto già compilati da competenti persone e li diramerà come progetto di statuto a tutte le Banche, perché ne prendano tranquillamente conoscenza. Dopo di che, secondo le pervenute adesioni, si deciderà o no la formazione della Banca centrale.

In seguito a ciò interpellati singolarmente i rappresentanti delle Banche formanti il primo gruppo;

Pieve di Soligo - risponde accettare la massima ed aver già votata la partecipazione con 10 azioni da L. 500; ciò che rappresenta circa il progettato 25 0/0 del fondo di riserva.

Conegliano, Vittorio, Oderzo e Motta aderiscono nella massima, riservando all'approvazione delle proprie assemblee la misura di partecipazione.

Castelfranco, Valdobbiadene, Montebelluna senza ammettere né escludere la massima, si riservano a decidere dopo conosciuto il progetto di Statuto.

Così Asolo, che da principio aveva esclusa addirittura la massima.

S. Donà e Roncade - assenti - sono calcolate assenti colla maggioranza, come da loro dichiarazione.

Dell'art. IV « Sul mezzo migliore per mantenere i buoni rapporti fra le banche popolari » sarebbe relatore il rappresentante la Banca di San Donà di Piave, il quale è assente perché malato. Ha spedito però la relazione scritta, che verrà pubblicata nel periodico *Credito e cooperazione*.

Approvato il bilancio dell'amministrazione del gruppo al 31 dicembre 1891, il cav. Schiratti è riconfermato presidente per acclamazione e Conegliano è proclamata sede della futura adunanza del gruppo, per gentile cessione di Valdobbiadene che aveva reclamato per sé quest'onore, a mezzo del suo rappresentante comm. Fabris.

Scioltasi dopo circa tre ore di discussione l'importante adunanza, l'on. Luzzatti si recò a visitare prima il Sindicato agrario prealpino, presieduto dal cav. Marangoni Ghislanda e più tardi il Sindicato agrario presieduto dall'on. Bertolini. L'on. Luzzatti che è anche presidente onorario di tutti i Sindacati agrari italiani, utile istituzione sorta coll'appoggio pure delle Banche Popolari, si interessò allo sviluppo di quelli montebellunesi, congratulandosi che in così ristretto ambito possano guadagnare a vantaggio della classe agricola.

Venne poi offerto ai congressisti ed agli invitati un pranzo, servito in modo inappuntabile e veramente ammirabile, per un centro quale Montebelluna, che non può avere le risorse delle città: ciò che torna ad onore degli organizzatori e dell'albergatore Rugolo, che ha fatte e disposte le cose, veramente per bene.

Allo spuntare l'on. Bertolini ha pronunciato un breve brindisi-discorso, assai bello di forma e di sostanza, che ci onoriava di pubblicare e che fu vivissimamente applaudito dagli intervenuti.

« Signori!

« A nome del Consiglio d'Amministrazione della Banca di Montebelluna per mandato espresso, a nome dell'intero paese per mandato tacito io vivamente ringrazio Voi tutti di essere qui convenuti e di aver fatto colla presenza vostra Montebelluna sede di una feconda affermazione dell'importanza delle Banche popolari. E fra Voi permetteteci che io in particolare modo ringrazi d'esser qui venuto l'uomo illustre, al quale l'alto valore e lo zelo assiduo del bene procurarono una sorte rara davvero, quella cioè di essere stato il promotore degli istituti nostri e di esserne ancora

oggi dopo circa un ventennio l'inspiratore, il regolatore supremo; glorioso scettro di autorità morale, che nessuno gli contesta, attestato perenne di una riconoscenza che nessuno finora offese. E con questi sentimenti di grato animo io bevo a Signori alla salute Vostra e bevo a Voi, onor. Luzzatti.

E dalle persone risalendo col pensiero agli istituti che rappresentano, in questa lieta ora di amica espansione auspico alla loro prosperità che deve andare di continuo crescendo perché, come nel mondo fisico, così anche in quello economico-sociale, l'immobilità è morte, e solo il progresso denota la conservazione e lo sviluppo della vita.

E parte per me importante del progresso a cui le Banche popolari possono oggi aspirare, sta nel porre la loro esistenza in armonica correlazione, in misurata corrispondenza di agevolezza e di aiuti con quelle forme più giovani di cooperazione che vanno qua e là affermandosi come i Sindacati agrari, le casse rurali ed altre ancora. Istituti costosi che penetrando per più sottili fibre nella vita popolare, fornendola aiuti più proporzionati alla scarsità del sapere od all'esiguità della forza economica del meschini sono destinati ad arrecare indirettamente i più grandi vantaggi alle Banche popolari nostre, le quali funzionando in mezzo ad una popolazione quasi interamente rurale, esercitano in fatto quel credito agrario che sin qui gli italiani sotto il suo vero nome conobbero soltanto nella sterile formula delle leggi.

In questa simpatica correlazione delle Banche popolari colle forme minori e più giovani della cooperazione agricola sembra a me che le Banche popolari possano essere sempre più mezzi all'armonia degli intenti, organi alla reciprocanza degli aiuti fra le varie classi sociali. Così esse sempre più contribuiranno a trasformare in avvenire quella lotta di classi, quella divisione della società nostra per strati orizzontali, la quale non può essere che folla d'odio e di rancore, foriera di rovine e di catastrofi - a trasformarla, dico, in quella lotta ben diversa, in quella feconda divisione della società per strati verticali, per effetto della quale ciascuno degli svariatissimi ed innumerevoli organismi dell'attività umana interna concordia dell'imprenditore cogli operai, del capitalista coi lavoratori, del padrone coi coloni, nella chiara coscienza dei loro comuni interessi, dovrebbe mirare ad eccellere sull'altra.

E giacché le Banche mutue popolari se pur debbono governarsi coi rigidi criteri dell'economia bancaria, questi criteri adoperano per raggiungere fini di beneficio sociale ed hanno quindi commerciali i mezzi ma filantropici gli scopi supremi - giacché le Banche nostre tentano di avvicinare la tormentata società moderna all'ideale della pace e della concordia sociale - a questo sublime ideale, a cui la fondazione delle Banche si è ispirata, in cui lo zelo nostro di amministratori si deve riempire, a questo ideale santo nella presente riunione di onesti e di volenterosi, con effusione serenamente io bevo ».

Il cav. avv. Schiratti poi beve, a nome del gruppo, all'illustre Luzzatti ed agli intervenuti e la riunione cordialissima si sciolse circa alle ore 6.

Montebelluna, linda, amena, gentile, era animata.

Suonava quell'eccellente banda musicale e molte eleganti signore erano salite al caffè. Parte dei congressisti partì in vettura, parte, più tardi, in ferrovia.

L'onor. Luzzatti partì per Belluno, da dove farà qualche gita alpina. Ne ritornerà in fine di settimana.

Speriamo -- come ha promesso -- di averlo per qualche ora, ospite di Treviso. as.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 settembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 5
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

GIORNO PER GIORNO

Oggi la cronaca politica è più abbondante dell'ordinario all'interno e al di fuori dovremo quindi adoperare uno stile quasi telegrafico per non cadere in omissioni dei fatti più importanti.

Le manovre di Foligno si chiusero con una rivista delle truppe riuscita magnificamente: un ordine del giorno del generale Driquet ha espresso la massima soddisfazione di Sua Maestà il Re Umberto per l'andamento delle manovre.

Il partito radicale non perde tempo in prospettiva delle elezioni generali.

La lettera indirizzata da Felice Cavallotti al *Folchetto* dice che alla fine di settembre si riuniranno a Roma i rappresentanti delle società radicali per la nomina del comitato elettorale definitivo (che sarà formato di tutte le frazioni radicali, compresa quella legalitaria).

Ma non dormono neppure gli altri partiti.

Parlasi di riunioni, che avranno luogo quanto prima, di numerosi amici del cessato Ministero tanto a Roma che a Milano ed a Firenze.

Persiste la voce che i clericali obbediranno all'ingenuità del Pontefice astenendosi dalle urne.

Invece crescono in Vaticano le preoccupazioni per i progetti attribuiti al ministro Bonacci, e che riguardano una riforma delle mense vescovili del Regno.

A questo proposito un giornale di Roma osserva che il progetto desta nel clero e nell'episcopato minore ostilità di quanto si crede.

Sta di fatto che le mense non hanno un'equa ripartizione, tanto è vero che, di recente, si è dovuta distaccare la diocesi di Chiavari da quella di Genova, per cagione della vastità ed estensione di quest'ultima.

Per lo stesso motivo, mentre alcune sedi vescovili della Lombardia, del Piemonte e delle Marche sono sufficientemente provviste altre invece, segnatamente dell'Umbria, della Sabina e dell'Italia inferiore vivono miseramente.

Dall'estero ci arrivano due notizie di molto rilievo.

Pare confermarsi quella già data dal *Figaro* del ritiro di Rosebery dalla direzione degli affari esteri nel gabinetto inglese.

Ciò starebbe in relazione coll'altra notizia non meno importante data da un dispaccio dal Cairo, che alla fine dell'anno gli Inglesi sgombereranno l'Egitto.

E notevole però che i giornali di Londra non prestano molta fede a questa notizia. E ne dubitiamo noi pure.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — I risultati della statistica fornita dal consiglio d'igiene sono soddisfacenti;

APPENDICE N 146)
del *Comune - Giornale di Padova*

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

I tre uomini passarono non lungi dal villaggio di Théria; fecero un giro per evitare di attraversare quello di Petites-Chietes, poi si lanciarono attraverso campi, passando sulle alture della vallata della Phana: che sarà il teatro di scene strane e drammatiche in un prossimo lavoro, e lungo la costa di Ohatelle-Joux.

Fin là tutto era andato benissimo, ma un ostacolo serio si stava per incontrare; il fiume scorreva fra il Campo Saraceno e i notturni avventurieri, e quel fiume era rapido e profondo.

Come si poteva dunque attraversarlo? Varroz propose di prender la destra, di raggiungere la via di S. Claudio e di passare l'Ain al ponte della Pila.

A quell'ora della notte, era più che verosimile che non s'incontrasse alcuno.

constata 305 decessi di colera dal principio dell'epidemia, di cui 14 a Parigi e 5 nei dintorni nella giornata del 4 corr.

PARIGI, 6. — L'epidemia è stazionaria a Parigi.

I giornali segnalano una quindicina di decessi ieri tanto in città, quanto negli ospedali.

PARIGI, 6. — Carnot, accompagnato da Ribot, è partito ieri sera da Alys-Bains, dopo aver visitato Giers e il Re di Grecia. È rientrato a mezzanotte a Fontainebleau.

Ribot è ritornato a Parigi.

Il Re di Grecia visiterà Carnot a Fontainebleau venerdì.

LONDRA, 6. — Il *Daily Chronicle* non crede al dispaccio da Cairo annunziante che le truppe britanniche sgombererebbero Cairo alla fine d'anno.

LONDRA, 6. Relativamente alle notizie dal Cairo pubblicate oggi da alcuni giornali di Londra, il *Reuter Office* si trova in grado di dichiarare che nessun ordine venne dato dal governo inglese per richiamo dal Cairo del reggimento di fanteria inglese stanziato, né avvi alcuna ragione per credere che la politica del Governo inglese in Egitto sia cambiata, ovvero che la questione dello sgombero dell'Egitto abbia richiamato l'attenzione del Gabinetto inglese.

PIETROBURGO, 6. — L'Imperatore e l'Imperatrice visitarono ieri due Ospedali e baracche di cholerosi, rivolgendo ai malati parole di conforto e di incoraggiamento.

Il numero giornaliero dei casi di cholera è invariato.

BUENOS AYRES, 6. — Il nuovo gabinetto è composto così: Sanspina presidenza, Quintana interni, Victorica guerra, Romero finanze.

L'ORDINE DEL GIORNO del generale Driquet

Ecco l'ordine del giorno del generale Driquet, di cui teniamo parola nel nostro diario: *Foligno, 6*

« *Ufficiali e soldati!*
« Sua Maestà il Re mi ha dato il gradito incarico di manifestarvi la soddisfazione che ha provato il suo cuore di soldato nel passare questi giorni, che gli parvero brevi, in mezzo alle sue truppe. Egli ha lodato il modo corretto con cui avete manovrato e l'inappuntabile contegno che avete tenuto nella rivista d'oggi. Di più egli ha espresso il suo compiacimento per la buona prova dei richiamati dell'esercito permanente e della milizia mobile, i quali gareggiarono di zelo e di buona volontà coi loro compagni d'arme nell'esercito attivo.

« L' encomio del sovrano è per noi la più ambita delle ricompense. Voi l'avete conseguito, e ciò vi deve essere di sprone a perseverare nello adempimento del dover vostro e nel mantenervi disciplinati e devoti in qualsiasi circostanza ai vostri superiori. Così operando corrisponderete degnamente alla giusta aspettazione del paese nel giorno in cui il re dovesse chiamarvi a difenderlo.

« Foligno, 6 agosto 1892.
« Firmato: *Il tenente generale DRIQUET.* »

FESTE DI GENOVA

Si ha da Parigi, 6:
Ad una divisione della squadra del Mediterraneo fu dato ordine di partire oggi da Tolone per Genova, comandata dall'ammiraglio Reunier latore di una lettera di Carnot a Umberto, controfirmata da Ribot.
La divisione navale resterà 5 giorni a Genova.

— Il *Resto del Carlino* contiene questo dispaccio: *Genova, 6.*

« L'animazione della città è intensa: le vie sono affollate di gente cosmopolita. È quasi impossibile trovare alloggio, gli alberghi sono gremiti e le camere assumono prezzi fantastici. I treni riversano una enorme quantità di viaggiatori.

Domani giungeranno 4 mila gitanti da Marsiglia e Nizza.

Arrivarono moltissimi giornalisti dalla Francia, dalla Germania e dall'Austria.

Domattina attendonsi 30 giornalisti romani e 20 milanesi.

La squadra francese arriverà domani.

Smentite qualsiasi notizia intorno alla rivista navale la quale non avrà luogo.

Il Re partirà alle ore nove dalla Spezia e giungerà al tocco e mezzo.

(V. 3.a pag. nostri dispacci particolari).

Dalla Spezia

Spezia, 5 Settembre

(V. G. D.) — Il mattino di Giovedì prossimo 8 corrente, probabilmente alle 8 ant., al più tardi, giungeranno a Spezia le LL. MM. il Re e la Regina; le loro Altezze Reali il Principe Ereditario, il Duca di Genova ed il Conte di Torino, e seguito.

Il treno reale si fermerà alla porta di ponente dell'Arsenale dove scenderanno le Loro Maestà, i Principi e seguito per recarsi a bordo del *Savoia* che si troverà ormeggiato alla banchina della Veleria, pronto a muovere.

Nell'occasione anzidetta tutto il personale della R. Marina e del R. Esercito di stanza in questa sede di Dipartimento marittimo vestirà la gran divisa; gli ufficiali con sciarpa.

Per l'ora che verrà indicata si troveranno schierate fuori la porta di ponente dell'Arsenale due compagnie d'onore; una fornita dalla nave scuola cannonieri, forte di 80 uomini comandata da un tenente di vascello, l'altra dal 93° reggimento fanteria con bandiera e musica.

La compagnia cannonieri si schiererà a Sud della porta, quella del 93° reggimento fanteria a Nord. Per l'ora che verrà indicata si troveranno schierate alla stazione ferroviaria della città due compagnie, una composta di 60 uomini che saranno forniti dalla Caserma del C. R. E. al comando di un tenente di vascello, l'altra fornita dal 93° reggimento fanteria. Le due compagnie saranno schierate sul marciapiede della stazione; la compagnia del 93° fanteria a sinistra della compagnia del C. R. E. Esse renderanno gli onori alle LL. MM. mentre transiteranno nella stazione per recarsi in Arsenale.

Inoltre entro l'Arsenale si troveranno schierate innanzi e parallelamente al fronte verso mare del fabbricato della Veleria, due compagnie, una di 80 uomini al comando di un tenente di vascello, fornita dalla nave scuola torpedinieri, l'altra dal 25° reggimento artiglieria.

Il Comando superiore del Corpo R. E. disporrà che una mezza compagnia armata, formata con personale della Caserma Corpo R. E. composta di 40 uomini al comando di un tenente del Corpo R. E. venga messa a disposizione del Direttore generale dell'Arsenale per rinforzo al servizio di vigilanza nel R. Arsenale e lungo la linea ferroviaria stazione Arsenale.

Tutti gli ufficiali dei Corpi della R. Marina

Una volta attraversato il ponte ci getteremo in piena campagna.

Gerbas prese il suo slancio e trascinò rapidamente la carretta lungo una salita immensamente erta e la di cui cima dominava il ponte della Pila.

Là il trombettiere senza fiato dovette fermarsi per un secondo.

Il rumore dei passi si faceva sentire sempre più vicino. Era evidente che si trattava di un inseguimento organizzato e che i fuggitivi, dal basso della costa, avevano perduto molto del loro vantaggio perché erano costretti ad andar piano mentre gli altri correvano loro dietro.

— Noi siamo stati traditi dal rumore della carretta... disse piano Gerbas.

— Che fare? chiese Varroz.

— Sbarazzarci prima di tutto di questo pesante ruotabile che ci fa rallentare il cammino e ci disturba i movimenti... Portiamolo via il corpo e nascondiamolo nel bosco, a sinistra della strada, e forse non ci scopriranno... rispose il capitano.

Contemporaneamente prese il cadavere che caricò sulle sue spalle, e si slanciò nel bosco che copriva tutto il piede della montagna fino al fiume. Varroz imitò il suo esempio.

Gerbas, prima di seguirlo, spinse la carretta in avanti. Esso fece la discesa con una prodigiosa prestezza ed andò urtare contro uno dei parapetti del ponte.

Non erano passati cinque minuti che i tre uomini, i quali s'erano rannicchiati sotto una roccia, vicino alla strada, videro passare di tutta corsa vicino ad essi la banda che dava

e del R. Esercito, che non saranno sotto le armi o di servizio, si troveranno in Arsenale innanzi al fabbricato della Veleria.

Quando il treno reale sarà segnalato che sta per transitare alla stazione ferroviaria di città, verrà alzato il pallone all'asta che trovasi sul fabbricato della Veleria e contemporaneamente la bandiera H all'albero del torrione *La gora*.

Tosto che il treno reale si sarà avvicinato alla porta di ponente dell'Arsenale, verrà ammainato il pallone dall'asta sul fabbricato della Veleria e contemporaneamente la bandiera H dall'albero del torrione *La gora*.

In quell'istante la batteria del torrione *La gora* principerà subito una salva reale di 21 colpi di cannone, che verrà tosto ad imitazione eseguita da tutte le navi in rada armate ed in riserva, le quali contemporaneamente alzeranno la gran gala di bandiere.

Appena la nave ammiraglia del dipartimento scorderà che il *Savoia* avrà oltrepassato l'entrata della prima darsena e dirigerà per la rada, principerà tosto una seconda salva reale di 21 colpi di cannone, schierando il suo equipaggio in parata lungo il bordo e sulle sartie. Tutte le altre navi faranno ad imitazione della nave ammiraglia, una seconda salva e schiereranno i loro equipaggi.

Man mano che il *Savoia* passerà per il traverso delle varie navi, gli equipaggi faranno il saluto regolarmente colla voce. La gran gala di bandiere sarà ammainata dopo che il *Savoia* sarà fuori di vista.

Dopo che sarà stata ultimata la seconda salva reale le truppe di terra e di mare faranno ritorno alle rispettive caserme e navi.

Ieri giunse in questo golfo la R. nave *Savoia* e questa mane le R. navi *Lepanto* e *Dulio*.

Malattia del generale Cialdini

Si ha da Livorno, 6, mattino:
L'ultimo bollettino di stanotte dei professori Bracchini e Grocco sullo stato del generale Cialdini dice:

« Benché sia cessato il vomito e sia possibile una piccolissima alimentazione, perdura gravissima, minacciosa la prostrazione generale. »

Lo stato di continua agitazione in cui trovavasi l'infermo, favorisce l'esaurimento di forze.

E il bollettino di questa mattina alle ore 7.40 recava: il malato passò la notte meno agitato; lo stomaco comincia a tollerare nutrimento, ma le forze cardiache sono tuttora depresse. Le condizioni generali sono sempre gravi.

Livorno, 6 sera.
L'ultimo bollettino sulla malattia del generale Cialdini, pubblicato questa sera alle 9.20, conferma l'esaurimento di forze nel malato. Il suo stato è allarmantissimo.

Cronaca del Regno

Roma, 6. — A sostituire il defunto conte Bellinzaghi nella carica di presidente del Consiglio superiore della Banca Nazionale è designato il comm. Parodi, capo della casa bancaria Parodi di Genova.

Baccelli fa smentire dal *Popolo Romano* che Giolitti lo abbia assicurato di tenere il discorso elettorale a Roma; Giolitti gli disse soltanto che, ove invece del mani-

loro la caccia, prendendoli per contadini che non erano ancora ritornati a casa e che perciò sarebbe stato facile e lucreto lo svaligiare. Erano diffatti i Grigi ed erano una trentina.

Avvicinati al ponte della Pila essi si fermarono pochi istanti presso alla carretta. Dopo questo momento di esitazione, si rimisero in viaggio sempre correndo, e rapidamente passarono la costa opposta.

— A sinistra!... sempre a sinistra!... disse Lacuzon, e facciam presto!... qui non siamo sicuri.

Forse adesso i banditi ritorneranno indietro, e sarebbe loro ben facile lo scoprirci... Prendiamo la riva dell'acqua, cerchiamo di trovare qualche guado, o passiamo a nuoto il fiume...

Una volta sull'altra riva, saremo quasi giunti alla meta, e nulla c'impedirà, dopo aver compiuto il triste dovere che qui ci conduce, di passare il resto della notte nella grotta che si trova sulla riva del fiume, nelle rocce, sotto il campo Saraceno.

I tre uomini si cacciarono tosto nel più fitto del bosco, e sforzandosi di non fare il più piccolo rumore allontanando i rami e facendosi uno stretto passaggio fra i giovani alberi e fra i rovi.

Aveano già raggiunto il confine del bosco, fra essi e il fiume non c'era più che uno spazio scoperto della lunghezza di centocinquanta o duecento piedi.

In faccia a loro si trovava la penisola che circondava il Campo Saraceno sostenuto da un contraforte di rocce di un'immensa altezza, quasi simile ai giganteschi dirupi che forma-

teste si decida a fare un discorso, questo farà a Roma.

— Ettore Ruviniotti, figlio del generale, e cugino del sindaco Caetani, fu condannato stamane dal Tribunale ad un mese di reclusione e a 50 lire di multa per una lettera minatoria diretta allo stesso sindaco Caetani.

Torino, 6. — Il duca d'Aosta è giunto oggi alle 2.10. Fu salutato alla stazione dalla principessa Letizia ed ossequiato dal generale comandante il corpo d'armata.

Faenza, 6. — Ancora del ricatto — Il Baldi Pasquale è di Roma e dove ha domicilio. Col ricattato c'era anche il cocchiere Casadio Luigi.

Uno dei malandrini rimase sempre nel fosso della strada e non si mosse benché replicatamente chiamato dal suo compagno. Quando il Baldi consegnò il denaro portato da Faenza il ladro vicino alla carrozza fece delle osservazioni perché c'era del rame ma assicurato dal Baldi che si trattava di 150 lire si acquietò. (Ravenale)

Voghera, 6. — Un fulmine in chiesa. — Iersera alle ore 4 sul vicino Comune di Gorana cadde un fulmine sulla Chiesa mentre il prete celebrava la benedizione. Trecento fedeli erano presenti. Nessuna vittima.

Molti arredi andarono distrutti; il danno è di lire tremila.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Roma si è costituito il Comitato promotore per formare il fascio dei lavoratori di Roma e delle provincie, che convocherà quanto prima una riunione di operai e di contadini.

× A Falconara (Ancona) coll'intervento delle rappresentanze delle Associazioni democratiche regionali e alla presenza di una folla grandissima, si scoprirono le lapidi a Mazzini e a Garibaldi. Parlarono il Ravagli, sindaco e il deputato Fratti.

× Ad Alessandria il mercato delle uve si aprirà il 12 corr.

× Si ha da Catania che il furto di cui fu vittima la signora Platania fu solo di 6000 lire e non di 200.000 lire. I ladri furono arrestati.

× A Cagliari, in via Roma, a'cuni marinai della regia goletta *Choggia* percuotevano un individuo mezzo ubriaco, Roberto Busu, giovane ventottenne, conosciuto, s'intromise per separarli. Allora un marinaio, Orlando Filippo, dopo averlo apostrofato, lo colpì al cuore con una coltellata rendendolo all'istante cadavere.

× A Genova, all'entrata del porto, pericolava l'altra sera per cattivo tempo una barca in cui v'erano 12 persone. Il salvataggio, che riuscì non facile impresa, fu compiuto da una lancia dell'incrociatore germanico *Kronprinz Rudolf*, mandato per ordine dell'ammiraglio Spaun.

× Persico (Cremona) si manifestò un incendio nella cascina di proprietà dei signori Ruggeri Alverna, che distrusse alcuni porticati con biade, stramaglie ed attrezzi. La causa è ignota, e il danno si fa ascendere ad oltre L. 8000.

× A Cavallasca (Como) il maresciallo delle guardie di finanza Gallinari Nicodemo, nell'inseguire alcuni contrabbandieri, cadde facendo scattare la rivoltella che teneva alla cintura. Si ferì gravemente, e venne trasportato all'ospedale di Como.

× A Nizza la febbre tifoidea scoppiò improvvisamente terribile fra i soldati. Per iso-

no una cinta alle coste della Manica, dall'Harve fino al Treport, passando per Etretat, Fécamp e Dieppe. Dall'altra parte del fiume c'era la salvezza.

Giunti a confini del bosco, i tre fuggitivi si fermarono per cercare di rendersi conto dei movimenti dei Grigi che li inseguivano.

Questi avevano passato tutto d'un fiato il versante della costa, poi, giunti in cima a quella costa, s'erano fermati e si misero anch'essi ad ascoltare; sorpresi per non sentir nulla sulla strada che si stendeva dinanzi a loro, erano ritornati indietro, scrutando in ogni direzione, come cani di muta che vogliono trovare la via perduta, e piantando le loro orecchie sul suolo, avevano raddoppiato d'attenzione.

Lacuzon, Varroz e Gerbas erano senza dubbio stati traditi dal rumore, per quanto leggero esso fosse, del loro passo a traverso il bosco.

In poche parole: i Grigi compresero che il bosco situato a sinistra della strada serviva d'asilo a quelli che cercavano, e dividendosi in tre bande, gli uni restarono sulla via che dominava il fondo della vallata, altri si cacciarono entro il bosco, ed altri infine seguivano la via del fiume.

— Noi non abbiamo ora che un partito da prendere, disse allora Lacuzon, entriamo risolutamente nella prateria, attraversiamo il fiume, che è profondo e largo, e se non sono eccellenti nuotatori, non oseranno seguirci. Raggiungiamo le rocce senza fermarci un solo istante, senza nemmeno volgerci indietro. Essi non conoscono senza dubbio l'esistenza della grotta, e anche se la scoprirono, potremo difenderci. (continua)

farli dalla popolazione si mandarono parte ad Antibo, e a Mentone - altri saranno portati al quartiere di Montboron. La popolazione è allarmata, molti casi essendo mortali.

X A Marsiglia il Consiglio di guerra ha condannato a morte certo Patronet, soldato addetto all'arsenale di Antibio, che tentò uccidere un sott'ufficiale.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Piove, 7. - Nel numero 247 sono incorsi due errori di stampa, che, per togliere qualunque equivoco, vogliamo riparare. Ove dica « lotta » leggesi « chiesa ».

Per l'altro non ci pare possa esser motivo di correzione.

— **Banchetto.** - (Effe) - Giovedì sera la Società filarmonica si riunirà in fraterno banchetto, alla trattoria diretta dall'egregio sig. Marigo Luigi.

INCENDIO DI PIAZZA DEI SIGNORI PERICOLI E DANNI

Luigi Zilli, amoroso padre di famiglia, può ringraziare Iddio del pericolo scampato da suoi figliuoli e dalla sua signora. E con lui possono ringraziare il Cielo tutti i proprietari e gli inquilini delle case adiacenti alla sua, anch'essi minacciati nelle ore della notte da grave pericolo.

In quale ora, e per quali cause l'incendio sia cominciato né dal cronista, né da coloro che hanno data opera per l'estinzione, né dal sig. Zilli stesso lo si potrebbe dire.

Una provvida voce alle cinque del mattino destò e pose sull'avviso il sig. Zilli, che dormiva coi figliuoli e colla signora.

Era la voce di certo Bilatta detto **Toffolo**, il quale aveva potuto accorgersi, che nel fondaco di casa Zilli covava un incendio.

A quell'avviso la signora balza in piedi, raccoglie presso di sé tutti i figliuoli e primo d'ognuno, dimenticando ogni interesse, badando soltanto alla voce del cuore, quell'ottimo padre che è il sig. Zilli scende le scale, rasenta il luogo che ormai arde, e - visto che il pericolo non è imminente, invita la sua famiglia a seguirlo.

Tutto ciò nasce in un baleno, mentre dal di fuori, la voce del **Toffolo**, alta e sonante, grida: al fuoco, al fuoco...

Le bambine e i ragazzi, destati sotto quella impressione, escono tosto in sulla Piazza e rispondono al grido d'avviso del Toffolo con grida di disperazione.

Intanto nel magazzino le fiamme aumentano e per la specie della merce che abbruciano - tutto orame ed oggetti per calzoleria - un odore fetido si sparge dovunque ad uno schioppetto continuo impaurisce gli animi.

Le grida però hanno avuto il loro effetto ed ai primi accorsi s'aggiungono altri volentieri, che procedono all'opera d'estinzione.

Ma guai se non si fosse seguito il consiglio del sig. Zilli!

Convien notare che uno stretto corridoio mette dalla porta di casa - non di bottega - proprio rimpetto alla porta del magazzino. Sopra l'ultimo tratto del corridoio stesso vi ha una vetriata, che serve ad illuminare dall'alto il luogo.

Se il sig. Zilli avesse aperta od ordinato di aprire quella porta, l'aria, che entrava in quantità dall'alto per alcune larghissime fessure dell'invetriata, avrebbe senz'altro portato l'incendio al corpo principale della casa, dal quale, con particolare studio e con assidua cura, il fuoco fu tenuto lontano.

Si abbatté invece una porta che dal magazzino mette ad uno strettissimo cortile in diretta comunicazione con altro breve tratto di terra, su cui - da quel che si capisce - doveva una volta esservi fabbricato uno stabile.

Giunti, dopo mezz'ora di aspettativa, i pompieri, si cominciò a gettar l'acqua da ogni lato nel magazzino del corame, nel quale soltanto fin da principio, per opera dei primi accorsi e del sig. Zilli, l'incendio era stato in qualche modo isolato.

Ma di sopra al magazzino c'era la cucina di casa Zilli e il tavolo che separava il piano-terra dal primo piano, non tardò ad essere intaccato dalle fiamme, che in breve lo distrussero in gran parte.

Nota però che gli utensili di cucina e tutte le mobilie erano state in precedenza asportate dal sito.

Quando Iddio volle si cominciò a trar fuor dal fondaco qualche po' di merce che veniva tosto trasportata all'aperto negli adiacenti cortili.

Intanto le pompe continuavano a manovrare gettando, specie nel fondo del magazzino, forti quantità d'acqua per preservare una certa quantità di corame, fino alla quale il fuoco non era ancora giunto.

AI LETTORI

La nostra appendice, che si è guadagnata le simpatie dei lettori, sta per finire.

Pensa a sostituirla un nostro collaboratore - **GIORGIO SANFIORE** - che pubblicherà una novella: *Verno ad Estate*.

Semplice per l'intreccio, ma chiara nell'esposizione, la novella, sarà più che altro, una descrizione intima di due caratteri opposti per indole e per costume e seguirà man mano lo svolgimento di una tesi basata su fatti naturali, senza fronzoli di sorta, ma con vero amore e con esatto studio della verità.

Se lo scopo sarà raggiunto, lo diranno di poi i nostri lettori.

Un padovano premiato.

Con somma soddisfazione rileviamo che alla gara Provinciale del Tiro a Segno tenuta in Brescia il 4 corr. il nostro concittadino signor **Ferdinando Fogliati** ha guadagnato nella prima Categoria **Umberto**, un premio specialissimo, avendo riportato punti 435. Nella stessa Categoria guadagnò di più una ricca Bandiera d'onore ed una medaglia d'oro di 1.° grado. Nella Categoria **Valore e Fortuna** lo stesso signor Fogliati s'ebbe un'altra medaglia d'oro di 1.° grado, e nel **Campionato** un nono premio.

A questo egregio padovano, che in ogni gara si fa tanto onore le nostre più sincere congratulazioni.

Di lui si può dire: il braccio è forte, come è forte la volontà e saldo il proposito!

Per Vittorio Emanuele.

Ci giunge da Spoleto un elegante numero unico pubblicato per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele avvenuta il 5 Settembre.

Il giornale contiene anche litografie, e cromolitografie splendide: lo abbelliscono prose e versi di buon autore: noto primo fra tutti, **Ruggero Bonghi**.

Società « l'Esercito »

Domenica il corr. avrà luogo in Bassano l'inaugurazione della bandiera della Società di Mutuo Soccorso **l'Esercito** fra Militari in congedo.

Gli iscritti nella Società Padovana di Mutuo Soccorso dello stesso nome, che desiderassero formar parte della rappresentanza che con il vessillo sociale interverrà alla cerimonia, dovranno iscriversi presso l'ufficio di Segreteria in Piazza Unità d'Italia entro la corrente settimana.

Cucina Economica.

Ci si scrive:

Padova, 7 sett. 1892.

La Direzione della Cucina Economica rende pubbliche grazie a quelle benemerite persone che nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del loro amato genitore hanno largito, a favore di questa Cucina, lire **venticinque**.

Corse di Trieste.

I giornali di Trieste del 5 corr. portano lunghe relazioni sulla prima giornata delle corse in quella città.

Il **Comune** ha già pubblicato un dispaccio favoriti da un amico sui cavalli vincitori.

Ora ci è grato rilevare da quei giornali, oltreché la conferma delle notizie già date, la parte brillante avuta nel risultato da un nostro concittadino, l'egregio signor **Pigazzi**, del quale, fra gli altri, il **Piccolo** scrive:

« Quello che apparve, ieri, evidente e degno del maggiore encomio fu il perfetto ordine e la precisione assoluta colla quale tutto procedette, regolato con una disciplina ammirabile che svelava una ferma e intelligente mano direttrice. E questa mano - è superfluo il dirlo - fu quella dell'egregio sig. Giuseppe Pigazzi, un modello di **starter** che alla più assoluta imparzialità, alla più inesorabile rigidità nell'esigere l'osservanza del regolamento, accoppia le forme e la sostanza del perfetto gentiluomo ».

Il ferimento di via Sirena.

In via Sirena stamane ad otto ore o poco più un giovanotto, che era andato ad attingere acqua a quella pompa di fronte alla farmacia, cadde malamente a terra, battendo la testa sul selciato e producendosi una ferita piuttosto grave.

Noi abbiamo veduto il povero giovane: i suoi lamenti facevano compassione.

Fu assistito da alcuni pietosi e medicato nell'attigua farmacia.

L'arresto di un padre

A S. Pietro Viminario fu arrestato Marco Fagagna, perchè responsabile di non aver custodito con diligenza il proprio fucile carico, di cui poté impossessarsi il di lui figlio Federico di anni 8, che come abbiamo informato inconsapevolmente uccise il povero contadino Rauson.

Disgrazia.

A Pontelongo il contadino Mantovan Sante, volendo saltare in una barca cadde nell'acqua e vi perì miseramente.

Portamonete raccolti.

Le sere scorse al Caffè Gaggian furono raccolti dalle persone di servizio, e consegnati al banco due portamonete contenenti ciascuno, non molto, ma del denaro in spezzati d'argento e rame.

Chi abbia smarriti quei portamonete si presenti al banco suddetto, e gli saranno restituiti, previa dichiarazione dei connotati necessari ad accertarne la proprietà.

76° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno

7 corrente dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - **Molti popolari** - N. N.
2. **Valzer - Au Clair de Lune** - Fahrbach.
3. **Sinfonia - Fra diavolo** - Auber.
4. Fantasia per cornetta - Pizzuto.
5. Pot-pourri - **Mignon** - Thomas.
6. Polka - **Joyeux Corillon** - Fahrbach.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 7 settembre 1892.

Roma 6 (111)	Parigi 6 (111)
Rendita contanti =	Rendita fr. 3 0/0 100,25
Rendita per fine 96,07	Idem 3 0/0 perp. 100,57
Banco Generale 356,50	Idem 4 1/2 0/0 105,62
Credito mobiliare 387,-	Idem ital. 5 0/0 92,50
Azioni S. Anna Pia =	Cambio Londra 25,18
Azioni S. I. mobiliare 192,50	Consolidati ingl. 97,116
Parigi a 3 mesi =	Obblig. Lombarde 315,75
Londra a 3 mesi =	Cambio Italia 3 3/8
Milano 6	Rendita turca 21,82
Rendita it. contanti 95,82	Banca di Parigi 673,75
» fine 96,05	Tunisino nuove 495,-
Azioni Mediterr. 536,-	Egiziano 6 0/0 497,50
Lanificio Rossi 1070,-	Rendita ungherese 95,18
Colonificio Cantoni 328,-	Rendita spagnuola 65,34
Navigazione generale 295,-	Banca scozia Parigi 222,50
Raffineria Zuccheri 261,-	Banca Ottomana 579,08
Sovvenzioni =	Credito Fondiario 1129,-
Società Veneta =	Azioni Suez 2727,-
Obblig. merid. =	Azioni Panama 23,75
» nuove 3 0/0 290,50	Loti turchi =
Francia a vista 103,85	Ferrovio meridionali 645,-
Londra a 3 mesi =	Prestito russo 79,57
Berlino a vista 128,20	Prestito portoghese 24,12
Venezia 6	Vienna 6
Rendita italiana 95,80	Rend. in carta 96,80
Azioni Banca Veneta 228,-	» in argento 96,40
» Società Veneta =	» in oro 114,60
» Cot. Venez. 238,-	» senza imp. 100,40
Obblig. prest. venez. 26,-	Azioni della Banca 997,-
Kirenze 6	» Stab. di cred. 315,-
Rendita italiana 96,07	Londra 119,55
Cambio Londra 96,01	Zecchini imp. 569,-
» Francia 103,80	Napoleonici d'oro 949,12
Azioni F. M. 627,50	Berlino 6
» Mobil. 589,75	Mobiliare 168,50
Torino 6	Austriache 127,20
Rendita contanti 95,82	Lombarde 43,10
» fine 96,05	Rendita italiana 92,60
Azioni Ferr. Medit. 337,50	Londra 6
» Mer. 627,-	Inglese 96 1/16
Credito Mobiliare 586,-	Italiano 92,-
Banca Nazionale 1345,-	
Banca di Torino 450,-	

Ci giunge una dolorosa notizia.

Un nostro carissimo amico dei primi anni, con il quale abbiamo sempre divise tutte le speranze sull'avvenire del nostro paese,

L'ing. DOMENICO FUSERI

si suicidava a Torino giovedì passato. Pochi forse ricorderanno questo concittadino, che tale lo possiamo chiamare, vissuto fra noi per lunghissimi anni, ma da molti altri assente.

Figlio di un ex commissario distrettuale, veniva giovanissimo a stabilirsi qui per la sua e per l'educazione di un altro fratello, morto in fresca età e quando già aveva cominciato a farsi nome, come uno dei più valenti giovani avvocati, allievi del notissimo e bravissimo avv. Calvi.

Compiuti i suoi studi ed ottenuta la laurea in Ingegneria, ebbe subito un impiego dalla impresa Guastalla, dalla quale non si divise più. Da molti anni viveva a Torino e finiti i suoi incarichi, malgrado molti tentativi non era riuscito a trovarsi un nuovo collocamento.

Affettuosissimo per la famiglia che si era ristretta alla sola madre e sorella, che assisteva largamente, sopportando rassegnato la perdita prima della madre, e poi della sorella. Rimasto solo, si stabiliva definitivamente a Torino, dove già viveva da lungo tempo.

Simpatico della persona, sempre lindo e pulito, di carattere piuttosto serio, sapeva cattivarsi l'animo di quanti lo avvicinavano. Conosceva il mondo in mezzo al quale doveva vivere, e per questo si teneva in disparte, e viveva a sé, senza legarsi con intimità a nessuno. Nel 1848 prendeva parte alla difesa di Venezia come soldato nel battaglione degli studenti, i Velliti, e lo ricordiamo reduce dopo la capitolazione, rovinato dalle febbri, dalle quali non si poté liberare che dopo lungo tempo. Povero amico le tante amarezze passate, le tante delusioni di questa travagliata esistenza, lo avranno tratto ad un passo così decisivo e frettoloso compiuto. Ecco una famiglia completamente distrutta, famiglia che noi abbiamo conosciuta nella pienezza della vita e delle speranze.

file del partito radicale si discute seriamente il progetto della imposta progressiva da presentarsi all'apertura della Camera.

Nostri dispacci particolari

Sicurezza pubblica

(S) ROMA, 7, ore 8 1/2. Si assicura che il ministro dell'interno onor. Giolitti, ha concretato un movimento nell'alto personale della pubblica sicurezza. Secondo le voci che corrono, al posto occupato attualmente dal comm. Ramognini si chiamerebbe il comm. Sarao.

(S) ROMA, 7, ore 9 a. I prodotti delle Poste nello scorso agosto ammontarono a L. 4.024.752 superando di lire 115663 quelli dell'agosto 1891.

Lavori pubblici

(S) ROMA, 6, ore 10 a. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di una banca e di parziale frontale sul tratto dell'argine alla sinistra dell'Adige, presso all'abitato di Albereto.

(S) ROMA, 7, ore 11 a. Stamane arriva la squadra francese comandata dall'ammiraglio Reunier. Egli è latore di una lettera di Carnot al Re.

Il municipio comunica che i reali arriveranno sul **Savoia** dopo il mezzo di domani: lersera giunse la rappresentanza ufficiale del municipio di Barcellona.

Oggi si inaugura mostra geografica italiana.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

8 settembre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 23
Tempo medio di Roma ore 12 m. 59 s. 50
Osservazioni meteorologiche
seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

6 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	757,5	758,1	758,2
Termometro centigr.	+ 15,8	+ 19,0	+ 16,3
Tensione del vap. acq.	10,4	9,7	9,8
Umidità relativa	78	59	71
Direzione del vent.	NNW	SSE	W
Velocità chil. orar. del vento.	18	7	12
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7
Temperatura massima = + 19,8
» minima = + 13,5

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

LOTTERIA PER L'ARCELLA SUBURBIO DI PADOVA

ove morì il taumaturgo S. Antonio

I viglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:
Casale Antonio merciaio al Santo, **Moscho Giacomo** droghiere in Piazza delle Erbe, **Organo Giovanni** cartolaio in Via Maggiore, **Vason Carlo** cambio vaute in Piazza Garibaldi, **Zaccaria Giacomo** orefiere ai Servi.
Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto **irrevocabilmente** la seconda domenica di settembre 1892.
Esso trova i esposto per quindici giorni nella breria Bennaio al Santo N. 3916.

UN CELIBE conosciuto favorevolmente nella nostra città con tecniche cognizioni, desidererebbe collocarsi presso qualche officio industriale od anche in altro modo. Esigenze limitate.
Per informazioni rivolgersi a questo giornale.

Nostre informazioni

Parecchi giornali confermano la notizia già data dal « Comune » che prima delle elezioni saranno nominati nuovi senatori: Chiala, Favale, Borromeo, Bianchi Giulio, Casati, D'Adda, Adamoli, Rizzardi, Tomasi-Crudeli.

Possiamo aggiungere dal canto nostro, e da quanto ci si scrive, che questa lista non è completa, e che altri nomi ci vennero indicati ai quali è riservato un seggio nella Camera vitalizia.

Dispacci da Parigi e da Roma confermano la notizia da noi riferita ieri sono, che, in occasione delle feste di Genova, l'ammiraglio francese consegnerà un autografo di Carnot a Re Umberto.

Malgrado le smentite di qualche giornale, possiamo assicurare che nelle

750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
PIU' SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI
DI MODA SONO PER LA GRANDE EDIZIONE
STAGIONE SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO
IL 1.° E IL 16.° OGGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE
GRATIS PER LE SOTTOSCRITTRICI
NUMERI DI SAGGIO
L. 8,00 L. 16,00 ANNUA
ASSOLUTA ORIGINALITÀ
MILANO

MANUALI HOEPLI
MOLTE 300 VOLUMI LEGATI ELEGANTISSIMI
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI
TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLA SCIENZA UMANA
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO
ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV° pagina)

La Ditta FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **Fernet-Branca** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

Da vendere OD AFFITTARE

Casa in Battaglia con campo terreno Via Segù N. 21. Rivolgersi alla Ditta PIETRO SMIDERLE - Padova.

D'AFFITTARE

pel prossimo 7 Ottobre Negozio di Drogheria e di Liquori con adiacenze ed utensili in Piazza Unità d'Italia.

Rivolgersi alla Ditta PIETRO SMIDERLE - Padova.

SELVATICO

Guida della Città di Padova Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. — Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETORE

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si permettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamenti di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da contrarsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 239, Rue Saint-Monod.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Quando si acquista il Vinalgro e Toiletto, usare Botot, superiore come finitura e profumo.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del «Comune»

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Guida della Città di Padova

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARETE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

ESADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Questa pillola contiene: Res. Jalap. 90, Aloe Soc. 30, Ses. Sennae. 50, Pulv. Rhiz. 20, Pulv. Elaeag. 20, Pulv. Cassia. 20, G. 0,3.

Res. Coloc. 10, Sapon. 10, Pulv. Ipecac. 100, Ol. Cassia. 100, Ol. Carya. 100, Res. Hydrarg. 100.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Orari Ferroviari

1 Gennaio 1892

12 Maggio 1892

Reti Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5, — a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7, — a.
» 4,28 »	5,35 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, — »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 16 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 7,59 »	9,18 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	» 4, — »	4,37 »	» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
» accel. 1,21 »	2,30 »	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 4, — »	4,37 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	misto 4,15 »	5,43 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	» 6,15 »	7,41 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
		accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
» 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mils. 6,40 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
» 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, 1 a	10,34 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »
mils. 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, — p.				
» 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8, — a.	9,38 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, — »
» accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, — »
» 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.				
» 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
» 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, — a.	7,15 a.	omn. 5,17 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,15 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
» 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	» diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6, — a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,19 p.	9,20 p.	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.	misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazze di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicata tinta del giglio e della rosa.

È un liquido igienico e inteso. Essenza viva, al mondo per preservare e rilanciare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali, nei Comuni e Parrocchiali. Fabbrica in Londra: 11 e 12 Southampton Row, W. C. e a Parigi: 21 Rue de la Paix.

DI GIOVANNI PRATI

Sonetti

Padova - in-16 - 1892

Lire TRE

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Italia e

Politico Scientifico Letterario Artistico Commerciale Agrario. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 = id. franco nel Regno

» 40 = id. id. all'Estero

Semestre è trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60. La Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Voglia dell'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovai aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato urinario, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calciosità biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie croniche.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì. Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI